

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ccccccccc000039C003ccccc0000ccc

05 DIC. 2003

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

05 DIC. 2003

ADDI' _____ NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RINUNTA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARELLI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTACIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBLOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENT	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marc	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: AUGELLO-GARGANO-

DELIBERAZIONE N. - 1300 -

OGGETTO: _____ Progetto "Da migrante a cittadino Europeo" per la
costituzione di una Europa dei cittadini nel rispetto della cultura di origine degli emigrati dal
Lazio, presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ufficio Nazionale per il servizio
Civile.



1300-5 DIC. 2003

6

Oggetto: Progetto "Da migrante a cittadino Europeo per la costituzione di una Europa dei cittadini nel rispetto della cultura di origine degli emigrati dal Lazio", presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ufficio Nazionale per il servizio Civile.

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTA** la legge 8 Luglio 1998, n°230 recante "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza";
- VISTA** la legge 6 Marzo 2001, n°64 recante "Istituzione del servizio civile nazionale";
- VISTA** la legge 27 Dicembre 2002, n°289 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";
- VISTO** il Decreto legislativo 5 Aprile 2002, n°77 recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della legge 6 Marzo 2001 n°64;
- VISTO** in particolare l'art. 5, comma 4 della legge n°64 del 2001, che prevede, con riferimento al periodo transitorio, l'ammissione alla prestazione del servizio civile su base volontaria delle cittadine Italiane di età compresa tra i diciotto e i ventisei anni e dei cittadini riformati per inabilità al servizio militare che non abbiano superato il ventisciesimo anno di età;
- VISTO** l'articolo 6 comma 1, della citata legge n°64 del 2001, che prevede che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stabilita, nei limiti delle disponibilità finanziarie del Fondo Nazionale per il servizio civile, la consistenza di giovani ammessi al servizio civile nel periodo transitorio;
- VISTO** l'articolo 9 della legge 6 Marzo 2001, n°64 che prevede la possibilità di svolgere il servizio civile all'estero, presso sedi ove sono realizzati progetti di servizio civile da parte di amministrazioni o enti di cui all'articolo 7 comma 2, della medesima legge, nell'ambito di iniziative assunte dall'unione Europea in materia di servizio civile nonché in strutture per interventi di pacificazione e cooperazione tra i popoli, istituite dalla stessa Unione Europea o da organismi internazionali operanti con le medesime finalità ai quali l'Italia partecipa;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 Agosto 2001, recante "Determinazione del contingente dei giovani ammessi al servizio civile ai sensi dell'articolo 6 comma 1, della legge 6 Marzo 2001, n° 64, e ulteriori disposizioni relative al rispetto del trattamento giuridico ed economico ed al connesso programma di verifiche";
- VISTA** la circolare del Direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in data 29 Novembre 2002, n° 31550/III/2.16, recante "Enti e progetti del servizio civile nazionale. Procedure di selezione dei volontari" e successive integrazioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 Febbraio 2003 recante, tra l'altro, la determinazione per l'anno 2003 del contingente dei giovani ammessi al servizio civile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 della legge n°64 del 2001 e ulteriori disposizioni relative al trattamento economico e al servizio civile all'estero;

Ufficio Servizio



Handwritten signature

1300 - 5 DIC. 2003

CONSIDERATO che dal 1° Luglio 2003, l'Italia ha assunto, per un semestre, la Presidenza dell'Unione Europea;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 17 Luglio 2003 recante "Disciplina del contingente di volontari da avviare all'estero e delle iniziative di servizio civile nazionale in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea";

CONSIDERATO che con nota del Ministro per i rapporti con il Parlamento al Presidente della Commissione Europea, è stato evidenziato l'interesse della Presidenza Italiana a sostenere l'avvio di iniziative comunitarie atte a promuovere la diffusione a livello europeo di forme di servizio civile e si annunciano specifiche iniziative dell'Italia, nell'ambito del semestre di Presidenza, per dare impulso a tali iniziative;

VISTO il Bando straordinario, per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale all'estero e per la selezione di volontari da impiegare nei paesi dell'Unione Europea e nei dieci Paesi che vi entreranno a far parte nel 2004, da avviarsi nel corso del semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n°61 del 5 Agosto 2003 parte 1°;

CONSIDERATO che l'Assessorato alle politiche Famiglia e Servizi Sociali ha presentato in data 31 Ottobre 2003 prot.405/s.p. un progetto per l'impiego di volontari in servizio civile all'estero, dal titolo "Da migrante a cittadino Europeo" per la costituzione di una Europa dei cittadini nel rispetto della cultura di origine degli emigrati dal Lazio;

RITENUTO opportuno, prendere atto del progetto suddetto, nella considerazione che lo stesso ha ottime possibilità di essere valutato positivamente;

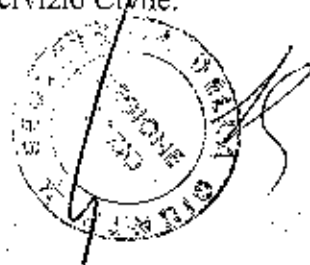
ALL' UNANIMITÀ

DELIBERA

- di approvare il progetto per l'impiego di volontari in servizio civile all'estero denominato "Da migrante a cittadino Europeo" per la costituzione di una Europa dei cittadini nel rispetto della cultura di origine degli emigrati dal Lazio (All. 4);
- di prendere atto che l'Assessorato Famiglia e Servizi Sociali in data 31 Ottobre 2003 ha presentato il sopra citato progetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, ai sensi del bando pubblicato sulla G.U. n° 61 del 5 Agosto 2003, parte prima;
- di subordinare la realizzazione del progetto suddetto alla sua approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

09 DIC. 2003



**SCHEMA DI PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE
ALL'ESTERO**

PARTE I

1. Ente proponente il progetto:

Regione Lazio - Assessorato Famiglia

2. Indirizzo, numero telefonico, sito Internet ed e-mail dell'Ente:

Via del Caravaggio n. 99 - ROMA
Tel. 0651688601 - fax. 0651688473
www.regione.lazio.it - e-mail : ass.formisano@regione.lazio.it

3. Eventuali altri enti co-promotori del progetto:

Nessuno

Progetto.

4. Titolo del progetto:

" Da migrante a cittadino europeo" per la costruzione di una Europa dei cittadini nel rispetto della cultura di origine degli emigrati dal Lazio.

5. Tipologia del progetto:

Finalizzato

6. Ambito/Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Promozione culturale- **Area di intervento 08:** Minoranze linguistiche e culture locali

7. Indicazione del/i Paese/i europeo/i in cui si svolge il periodo di servizio all'estero:

Austria
Belgio
Francia
Germania
Regno unito



8. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il presente progetto si articola in ambito **settoriale** nello studio, ricerca e rilevazione del processo di integrazione delle comunità dei laziali emigrati nei Paesi europei quali Francia, Belgio, Germania, Regno Unito, Austria e nel mantenimento, nelle stesse, di una loro specificità legata alle origini e al paese di provenienza; in particolare la ricerca sarà realizzata nei Paesi europei e nelle città dove le comunità di emigrati laziali sono più consistenti e costituite in Associazioni regionali così come di seguito indicato:

Francia	Parigi, Lionc, Bouzonville
Belgio	Liegi, Bruxelles
Regno Unito	Londra, Edimburgo
Germania	Berlino
Austria	Innsbruck

L'indicazione dell'ambito settoriale e territoriale del progetto deriva dalla conoscenza del fenomeno dell'emigrazione laziale, così come si è configurato storicamente nel corso di un secolo.

Come è noto, l'emigrazione all'estero ha profondamente inciso nella storia economica, sociale e demografica italiana: i dati conosciuti ci dicono di 27 milioni di italiani emigrati tra il 1876 (anno della prima rilevazione ufficiale degli espatri) ed il 1988, anno nel quale ormai l'emigrazione italiana poteva dirsi compiuta e l'Italia da paese di emigrazione si trasformava in Paese di Immigrazione.

Secondo una ricerca realizzata dalla Caritas diocesana di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, nell'anno 2000, la stima degli emigrati della Regione Lazio è pari a 196.000: tale cifra porta a considerare che tra le Regioni del Centro-Nord, il Lazio è la terza per numero di emigrati, preceduta da Lombardia e Veneto. (Dati A.I.R.E. e anagrafi consolari).

La ripartizione dell'emigrazione laziale per continente vede prevalere l'Europa con 91.833 laziali residenti, quasi affiancata dall'America con 85.750 residenti.

Tra i Paesi di accoglienza che fanno parte dell'Unione Europea, il primo è la Francia con 21.156 residenti, seguito dalla Germania, dal Regno Unito e dal Belgio.

Pur in assenza di un rilevante *corpus* di studi e di ricerche sull'emigrazione laziale, presente invece in altre regioni, si può affermare con sicurezza che nel Lazio, la Ciociaria e quindi la Provincia di Frosinone, e, seppure in minore misura, le zone montuose delle attuali province di Rieti e Viterbo, sono state caratterizzate tra la fine dell'800 e la seconda metà del '900 da un intenso flusso migratorio per l'estero, diretto in Europa e oltreoceano, e Roma è tra le prime 15 province italiane per numero di iscritti all'Aire.

Con la formazione delle Regioni, negli anni '70, l'emigrazione è stata oggetto delle rispettive legislazioni regionali: e se, all'inizio, veniva privilegiato l'aspetto "assistenzialistico" della materia, oggi tutte le Regioni effettuano i propri interventi sulla base di leggi finalizzate al mantenimento della cultura di origine delle proprie comunità, nel rispetto delle peculiarità delle comunità regionali emigrate nei Paesi ospitanti.

La prima legge della Regione Lazio in materia è del 1975, l'ultima è del 2003.

La regione, inoltre, riconosce e sostiene l'associazionismo tra gli emigrati laziali come mezzo di partecipazione alla politica regionale e come momento di aggregazione delle comunità dei laziali all'estero.

Mentre, nel secondo dopoguerra, si compiva l'ultimo grande ciclo storico dell'emigrazione italiana, cominciava il cammino dei Paesi europei verso l'attuale configurazione della casa comune europea.

Alla vigilia della firma della Costituzione europea, prevista per maggio 2004, l'Europa compie il passo definitivo verso l'unione politica dei cittadini e degli Stati membri.

Di fronte ad una realtà europea così profondamente mutata, si pone l'esigenza di ricontestualizzare l'"emigrazione" per i cittadini emigrati dal Lazio e residenti nei Paesi dell'Unione; tale interrogativo risulta doveroso soprattutto nei confronti dei giovani discendenti di emigrati, nati nel Paese ospitante e integrati nel contesto culturale dello stesso, al fine di monitorare e finalizzare nel modo migliore gli interventi regionali verso le comunità laziali residenti in Europa.

9. Obiettivi del progetto, con particolare riferimento alla dimensione della cittadinanza europea che si intende sviluppare:

OBIETTIVI GENERALI:

- a) Monitoraggio degli interventi regionali in materia di emigrazione, coniugando la cultura europeista al mantenimento delle specificità culturali d'origine.
- b) Ricerca, studio e informazione in merito al processo di integrazione delle comunità degli emigrati provenienti dal territorio della Regione Lazio, con particolare riferimento alla situazione dei giovani e al mantenimento delle specificità legate alle origini.
- c) Rilevamento e valutazione delle situazioni di criticità presenti nel processo sopra indicato, al fine di individuare possibili iniziative al riguardo.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- a) Studio delle politiche attuate storicamente dai Paesi ospitanti per l'accoglienza e l'integrazione degli italiani emigrati.
- b) Realizzazione di convegni, dibattiti ed altre attività collaterali per favorire il rafforzamento della conoscenza della cultura nazionale, regionale e locale all'interno delle comunità di italiani presenti negli stati oggetto dell'intervento di servizio civile;
- c) Creazione di un "Forum" dei giovani, discendenti di emigrati e residenti nei diversi Stati dell'Unione oggetto del presente progetto di servizio civile, sul sito emigrazione della Regione Lazio, al fine di creare una rete di collegamento che permetta lo scambio delle esperienze, informazioni sulle diverse realtà scolastiche, formative, culturali, ecc.
- d) Studio, all'interno delle comunità, delle problematiche relative ai minori, anziani, diversamente abili, e nuove e vecchie povertà;
- e) studio delle metodologie utilizzate nei diversi Paesi per affrontare i singoli problemi;
- f) ricerca delle problematiche sociali di maggior tenore all'interno del mondo adolescenziale e giovanile riferite all'alcolismo ed alla tossicodipendenza (devianza);
- g) Rilevazione di eventuali nuove forme di emigrazione dall'Italia nei Paesi oggetto del presente progetto, evidenziando: periodo di emigrazione, età, titolo di studio, livello culturale.

10. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, le modalità di impiego delle risorse umane e strumentali previste, nonché il ruolo dei volontari in servizio civile:

Il progetto intende realizzare la conoscenza delle comunità dei laziali emigrati, la consistenza delle stesse, il loro grado di integrazione nel Paese ospitante e il mantenimento delle specificità culturali legate alla provenienza dal Lazio attraverso le seguenti fasi:

Corso propedeutico in Italia, della durata di due mesi, durante il quale i volontari saranno formati da docenti individuati appositamente, in:

- conoscenza della storia dell'emigrazione italiana, con particolare riguardo alla storia dell'emigrazione laziale;
- collegamento con i Comuni della valle di Comino, (14) della Regione Lazio, maggiormente coinvolti nel fenomeno dell'emigrazione;
- acquisizione dei dati A.I.R.E. (Anagrafe dei residenti all'estero) dei Comuni della Valle di Comino, dal 1946 al 1980, per la rilevazione dei flussi di emigrazione verso i Paesi oggetto di intervento del presente progetto;
- predisposizione schede di ricerca per l'estero;

1^ FASE di ricerca e rilevazione all'estero(5 mesi)

- Identificazione e conoscenza delle comunità dei cittadini laziali emigrati, attraverso la rete delle associazioni regionali indicate al punto 8 del presente progetto;
- rilevazione delle esperienze di emigrazione attraverso interviste ai singoli emigrati, raccolta dati in merito ai nuclei familiari, alle catene migratorie su base familiare e parentale, alle esperienze aggregative/associative in seno alle comunità ;
- raccolta e registrazione di informazioni utili a conoscere le attuali condizioni socio-economiche degli emigrati laziali, il loro grado di integrazione nel Paese di residenza e i legami specifici che ancora mantengono con la regione di provenienza;
- identificazione delle presenze dei laziali emigrati nell'insieme dei settori della vita sociale, culturale ed economica ;
- rilevazioni dati dei cittadini emigrati dal Lazio iscritti alle anagrafi consolari presso i Consolati Italiani del territorio estero;
- rilevazione dei bisogni di informazione ed assistenza da parte degli anziani; acquisizione delle informazioni necessarie in merito alle legislazioni in materia dei Paesi ospitanti;
- rilevazione delle esigenze dei giovani in relazione alla cultura, alla vita sociale ecc. ; rilevazione delle eventuali problematiche connesse al mondo giovanile; verifica del grado di integrazione nel Paese di residenza e dell'immagine che i giovani hanno dell'Italia;
- rilevazione delle strutture associative e/o di patronati che esplicano servizi in favore degli emigrati con sede nel Paese estero in cui operano i volontari;
- ricerca e studio delle politiche di accoglienza in favore degli emigrati italiani, attuate nei Paesi oggetto del presente progetto;

In questa fase i volontari saranno accompagnati nelle sedi estere dai responsabili del progetto, i quali cureranno gli opportuni accreditamenti presso i Consolati Italiani, le Associazioni regionali e altri organismi ritenuti utili al progetto quali i Comites: i volontari saranno quindi affiancati durante l'espletamento del servizio dai responsabili delle Associazioni regionali, con il supporto delle reti consolari italiane, con le quali saranno stabiliti i dovuti contatti.

II^ FASE : servizio in Italia dei volontari (due mesi).

In questa fase saranno verificati e valutati i dati raccolti al fine di monitorare e/o modificare gli obiettivi del progetto.

III^ FASE: servizio dei volontari all'estero (due mesi).

Perfezionamento delle informazioni e dei dati già raccolti nel precedente periodo di servizio all'estero. Organizzazione di seminari o convegni presso le sedi estere in riferimento alla problematica affrontata.

IV^ FASE: servizio dei volontari in Italia (1 mese)

Predisposizione di un dossier sul lavoro effettuato che sarà pubblicato dalla Regione Lazio, che contengano proposte sul mantenimento dell'identità sociale e culturale degli emigrati laziali, all'interno di un contesto europeista.

Le informazioni acquisite saranno valutate per in relazione alle normative regionali di riferimento. I suggerimenti e l'approfondimento delle problematiche socio culturali rilevate permetteranno una valutazione degli attuali programmi validandone o migliorandone l'efficacia.

La durata del progetto è di un anno con la possibilità di essere replicato prima della scadenza sulla base dei risultati e degli obiettivi ottenuti e previa ricerca di fondi atti alla copertura residenziale che, al momento è garantita dallo Stato.

11. Eventuale validazione del progetto da parte di ente pubblico competente per materia:

Il progetto è stato predisposto dalla Regione Lazio, Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali, Dipartimento Sociale, Direzione Regionale Famiglia e Servizi alla Persona.

12. Durata del progetto:

12 mesi

13. Modulazione dei periodi di servizio civile in Italia e dei periodi di servizio all'estero:

01 dicembre 2003 - 31 gennaio 2004 : Italia

01 febbraio 2004 - 30 giugno 2004 : Estero

01 luglio 2004 - 31 agosto : Italia

01 settembre 2004 - 31 ottobre 2004 : Estero

01 novembre 2004 - 30 novembre 2004 : Italia

14. Data di avvio del progetto:

01 dicembre 2003

15. Sede/i di realizzazione del progetto (Specificare se la sede all'estero appartiene all'ente proponente il progetto, ovvero ad altro ente. In quest'ultimo caso indicare i rapporti esistenti tra i due enti):

Austria:

Innsbruck. Associazione regionale "*Laziali nel Mondo Austria*", con sede in Klamstrasse 14, Innsbruck. L'associazione regionale non dispone di una sede propria. I volontari saranno affiancati nel proprio lavoro dal Presidente dell'Associazione, con la collaborazione del Consolato Italiano di Innsbruck e dell'Istituto di Cultura.

Belgio:

Bruxelles, Liegi. Associazione regionale "*Laziali nel Mondo Benelux*", con sede in Avenue Albert I, 24, Liegi. L'associazione non dispone di una sede propria; i volontari saranno affiancati nel proprio lavoro dal Presidente dell'Associazione e potranno avvalersi dei locali del Centro sociale italiano, con sede in Chaussée de Tongres 286, Liegi (Rocourt).

Francia:

Bouzonville. Associazione regionale "*Emigrati laziali Est Francia*" con sede in Rue Ravel Cidex , 16 3506, Bouzonville. L'associazione dispone di una sede propria.

Lione: Associazione regionale "*Laziali nel Rodano*" con sede con sede in Allée des Chardonneret , 69330, Meyzieu., Lione. L'associazione non dispone di una sede propria, i volontari potranno usare i locali della Casa degli Italiani, sede anche del Comites.

Parigi: Associazione regionale "*Ciociari in Francia*" con sede in Rue Jean Mermoz, 4, 91420, Morangis, Parigi. L'associazione non dispone di una sede propria; i volontari potranno avvalersi delle strutture dell'associazione ACLI.

Germania:

Berlino: Associazione regionale "*Laziali di Berlino*" con sede in Bicesstrasse 5, 14165 Berlino.

Regno unito:

Edimburgo: Associazione regionale "*Laziali in Scozia*" , con sede in Grindlay Street ,36 Edimburgo.

Le Associazioni all'estero hanno contatti stabili con l'Ente Regione.

- 16. Forme di partnership, accordi o protocolli con soggetti, enti, organizzazioni non governative o internazionali operanti nel Paese estero ove si svolge il progetto (specificare i rapporti intercorrenti tra l'ente ed i predetti organismi, ed in particolare se trattasi di rapporti preesistenti al progetto o attivati ad hoc):**

Le Associazioni regionali degli emigrati individuate al punto 15 del presente progetto sono iscritte all'Albo regionale delle Associazioni degli emigrati, di cui alla L.R. 23/03, art. 11 ex L.R. 68/91. I rapporti con le Associazioni sono preesistenti al progetto e la Regione opera in costante raccordo con le stesse. Sono stati firmati accordi di collaborazione tra la Regione e le Associazioni stesse per l'attivazione del progetto.

- 17. Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:**

Sarà data opportuna comunicazione da parte dell'Assessore competente, della realizzazione del progetto alle autorità consolari e diplomatiche italiane presenti nelle città estere individuate per il progetto; si stanno già attuando opportuni contatti tramite le Associazioni regionali degli emigrati.

- 18. Modalità con le quali è garantita l'assistenza sanitaria ai volontari nel paese estero:**

Mediante mod. E111 per i periodi di presenza all'estero.
Tramite Servizio Sanitario Nazionale in Italia.

- 19. Indirizzo della/e sede/i di appoggio in Italia:**

Regione Lazio Assessorato alle Politiche per la Famiglia e servizi sociali
Via del Caravaggio n. 99 - 00147, ROMA

Telefono: 0651688227- 0651688317
Fax:0651688473
E-Mail: ass.formisano@regione.lazio.it

- 20. Modalità di collegamento e di comunicazione con la sede italiana dell'ente titolare del progetto assicurate ai volontari:**

Tramite posta elettronica/telefono/fax e cellulare del responsabile di riferimento. I responsabili del progetto si recheranno in sede per eventuali difficoltà non superabili con i mezzi citati.

- 21. Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:**

I viaggi aerei saranno programmati in anticipo. Per eventuali emergenze verrà attivata l'agenzia di viaggi fornitrice del servizio di biglietteria aerea e, per particolari gravità l'Ambasciata di riferimento.

22. Telefono, E-MAIL, fax ed eventuale sito internet della/e sede/i di appoggio nel Paese estero:

Si accenderanno i contratti telefonici al momento della definizione della locazione dei volontari nelle città di riferimento, per gli indirizzi e-mail dei volontari, verranno aperti degli account direttamente quando si conosceranno i loro nominativi.

Austria:

Innsbruck. Associazione regionale "*Laziali nel Mondo Austria*", tel. 0043512284195 con sede in Klamstrasse 14, Innsbruck.

Belgio:

Bruxelles, Liegi. Associazione regionale "*Laziali nel Mondo Benelux*", tel. 0032434238081 fax 003243424346, con sede in Avenue Albert I, 24, Liegi.

Francia:

Bouzonville. Associazione regionale "*Emigrati laziali Est Francia*" tel/fax 0033387783652 con sede in Rue Ravel Cidex , 16 3506, Bouzonville. L'associazione dispone di una sede propria.

Lione: Associazione regionale "*Laziali nel Rodano*" tel. 0033478912585 con sede con sede in Allée des Chardonneret , 69330, Meyzieu, Lione.

Parigi; Associazione regionale "*Ciocciari in Francia*" tel/fax 0033169094409 con sede in Rue Jean Mermoz, 4, 91420, Morangis, Parigi.

Germania:

Berlino: Associazione regionale "*Laziali di Berlino*" tel. 0049308015655 con sede in Biesestrasse 5, 14165 Berlino.

Regno unito:

Edimburgo: Associazione regionale "*Laziali in Scozia*" tel. 00441312298804 fax 00441312298689 con sede in Grindlay Street ,36 Edimburgo.



23. Responsabile del progetto ed altro personale di riferimento:

A) **RISORSE UMANE:**

Saranno messe a disposizione del progetto le figure che hanno maturato una specifica competenza nella gestione del servizio civile o nella gestione degli interventi della Regione in materia di emigrazione, nonché figure che hanno in corso rapporti con enti ed organismi presenti negli stati della C. E. E..

Maurizio Ottaviani	Coordinatore
Massimiliano Cerasi	responsabile uff. amministrativo
Giuseppina Cardarelli	coordinatrice della segreteria operativa
Alessandro Sartori	componente della segreteria operativa
Adelina Miranda	responsabile della formazione
Maurizio Ottaviani	coordinamento della formazione

24. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. 34

25. Numero posti con vitto e alloggio (per il periodo di servizio in Italia):

Nessuno.

26. Numero posti senza vitto e alloggio (per il periodo di servizio in Italia):

34; così ripartiti per le sedi all'estero:

PAESE	CITTA	UNITA
FRANCIA	Lione	4
	Parigi	6
	Bouzonville	4
AUSTRIA	Innsbruck	3
GERMANIA	Berlino	4
BELGIO	Liegi + Bruxelles (Sede operativa Liegi)	7
REGNO UNITO	Edimburgo	6
	TOTALE	34

27. Spese di vitto e alloggio. indicare se sono a carico dell'Ente o del volontario:

Le spese di vitto e alloggio sono a carico del volontario

28. Numero ore di servizio settimanali dei volontari (non inferiori a 25 ore), ovvero monte ore annuo (non inferiore alle 1200 ore, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie) :

N. 25 (venticinque) ore settimanali.

29. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

N. 5 (cinque)

30. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Elasticità oraria in funzione alle esigenze del progetto.

31. Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari:

Assicurazione per spese sanitarie all'estero.

32. Eventuali crediti formativi ed altri benefici per i volontari previsti dal progetto, ivi comprese le specifiche competenze e professionalità maturate durante l'espletamento del servizio, validi ai fini del *curriculum vitae*, riconosciuti da enti pubblici e privati operanti/competenti nel settore:

Saranno avviati rapporti con le Università presenti nella Regione Lazio al fine di utilizzare al massimo l'iniziativa con studi e ricerche che le stesse Università vorranno proporre ai volontari in itinere; inoltre si chiederà il riconoscimento di crediti formativi per i volontari.

33. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

All'atto dell'approvazione del progetto saranno redatti e diffusi periodici comunicati stampa per la promozione dell'iniziativa.

Inoltre nel sito internet della Regione Lazio sarà pubblicato il presente progetto e le modalità di partecipazione da parte dei volontari.

L'attività di promozione sarà inoltre rivolta a tutti gli uffici pubblici e attori culturali e sociali presenti nel territorio.

34. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si intendono utilizzare i criteri e le modalità stabilite dall'U.N.S.C. preceduti da una prova preselettiva di lingua (francese / inglese / del paese ospitante) sotto forma di test a risposta libera. Avere maturato esperienze e/o studi nel settore delle scienze sociali.

35. Piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari.

L'Assessorato alla Famiglia appronterà un sistema di monitoraggio e valutazione che si svilupperà nell'arco dell'anno in corso:

- a) incontro propedeutico con i volontari selezionati prima dell'inizio del progetto per presentare il piano di monitoraggio e valutazione;
- b) incontri trimestrali in loco e/o per posta elettronica con somministrazione di questionari in forma anonima;
- c) elaborazione dei risultati dei questionari;
- d) attuazione delle azioni correttive periodiche alla gestione del progetto con riferimento ai risultati dei questionari;
- e) incontro finale in loco di condivisione, valutazione ed approvazione dei risultati ottenuti;
- f) redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione.

Risorse.

36.Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto, con particolare riferimento alla conoscenza delle lingue straniere:

Conoscenza di almeno una lingua straniera;
Titoli di studio attinenti il settore socio/culturale/linguistico;
Esperienza pregressa in attività oggetto del progetto

37.Eventuali risorse finanziarie destinate al progetto da parte dell'ente:

L'Ente si riserva la relativa quantificazione a consuntivo.

38.Eventuale cofinanziamento del progetto da parte di altri soggetti con la specifica degli stessi e dei relativi importi:

Nessuno

39. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Il progetto disporrà delle risorse tecniche, strumentali ed organizzative in possesso dell'Assessorato Regionale Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali

Roma li 31.10.2003

L'Assessore
Anna Teresa Pottolano



PARTE II

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Formazione generale e specifica dei volontari

Sede di realizzazione:

Regione Lazio – Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali

Modalità di attuazione:

Formazione specifica, affidata a personale interno all'Ente e a docenti opportunamente individuati con specifiche conoscenze nella materia.

Obiettivi:

Motivazione dei volontari sul valore del loro servizio a favore del mantenimento e miglioramento dei rapporti con gli emigrati e per la costruzione di modelli sociali europei che rispettino le tipicità locali;

Formare i volontari in servizio civile sotto il profilo etico e professionale attraverso la condivisione del loro essere attori di cambiamento per i rapporti con i propri connazionali emigrati e per la costruzione di un servizio sociale europeo.

Durata:

20/24 ore nella prima settimana più le ore in sede per un totale di 60 ore.

Contenuti:

Approfondimento della Legge n.64/01, sulle norme di applicazione e sui regolamenti emanati dall'U.N.S.C. della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Approfondimento della conoscenza delle linee guida dei servizi e prestazioni sociali a livello regionale e nazionale.

Formazione sulla storia dell'emigrazione italiana.
Formazione sull'emigrazione laziale.

Tecniche di approccio ed accoglienza.

Tecniche di approccio e relazione con giovani in situazione di disagio.

Metodiche di ricerca, monitoraggio e valutazione.

Approfondimento delle leggi e delle circolari nazionali e regionali che regolamentano il settore culturale e sociale e la materia emigrazione.

Risorse finanziarie investite:

Quantificabili a consuntivo.

Monitoraggio e verifica dei risultati della formazione:

Il monitoraggio e la verifica saranno effettuati contestualmente al sistema di monitoraggio e verifica descritto al punto 27 della prima parte del progetto.

Altre informazioni:

Saranno acquisibili attraverso il periodico aggiornamento dei siti internet.

Formazione dei responsabili**Sede di realizzazione:**

Regione Lazio – Assessorato Famiglia

Modalità di attuazione:

affidata a soggetto esperti presenti nella struttura regionale di riferimento.

Obiettivi:

Aggiornamento ed approfondimento continuo delle norme di regolamentazione del servizio civile volontario emanate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
Modalità operative di gestione del progetto di servizio civile;
Tecniche di monitoraggio e controllo gestione;
Tecniche di approccio e gestione dei volontari al fine del loro soddisfacimento motivazionale;
Verifica degli obiettivi previsti dal progetto ed acquisizione delle periodiche relazioni sull'andamento del progetto.

Durata:

almeno n.20 (venti) ore annue.

Contenuti:

Leggi e regolamenti di gestione del Servizio Civile Volontario in Italia ed all'Estero.

La gestione partecipata del servizio civile volontario e la sinergia tra Enti diversi.

La programmazione delle attività.

L'organizzazione gestionale dello "Ufficio di Coordinamento del Servizio Civile".

La compilazione e la tenuta della documentazione amministrativo - gestionale.

Rapporti con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Risorse finanziarie investite:

Quantificabili a consuntivo.

Monitoraggio e verifica dei risultati della formazione:

Il monitoraggio e la verifica saranno effettuati contestualmente al sistema di monitoraggio e verifica descritto al punto 35 della prima parte del progetto.

Altre informazioni:

Saranno acquisibili attraverso il periodico aggiornamento dei siti internet.

Roma li 31.10.2003

L'Assessore
Anna Teresa Formisano



A handwritten signature, possibly of the same person as the one in the stamp, located in the bottom right corner of the page.